

Anno Liturgico
2016-2017 "A"

01-10
15-10

Parrocchie
di
Grignasco
e
Ara

Foglietto della Settimana 23

www.parrocchiagrignasco.org - FB: "Parrocchie Grignasco" - www.vittonegrignasco.it

Spillo di "don"

L'Unità Pastorale Missionaria

Questa settimana, è stato consegnato dal Vescovo a tutta la Diocesi il testo del XXI Sinodo. Si tratta di un Sinodo "pastorale", attento alla vita delle comunità e con l'intento di mettere al centro il compito di evangelizzazione della Chiesa nella nostra epoca. Al cuore del Sinodo ci sono le Unità Pastorali Missionarie, unione di più parrocchie che insieme collaborano per tenere viva questa azione con iniziative comuni e aiutandosi quando ci sono delle carenze. La nostra Unità Pastorale Missionaria è la numero 22 ed è composta da: Romagnano (che da il nome all'U.P.M), Grignasco, Prato Sesia, Cavallirio e Ara.

Con le missioni popolari avvenute lo scorso anno si è dato un forte impulso alla costituzione della nostra Unità. E' già stata costituita l'Equipe di U.P.M. che ha il compito di coordinare le attività comuni allo scopo di raggiungere i "lontani" oltre a garantire che ogni comunità abbia il minimo di pastorale necessaria perchè lo sia. Oltre a essa vi è già una Equipe per i giovani, una per le catechiste, una per la caritas, una per i Centri di Ascolto del Vangelo. Prossimamente si cercherà di rendere alcune attività, già presenti in qualche parrocchia, a disposizione dell'U.P.M. attivando la collaborazione e favorendo nuove opportunità per tutti.

E' tempo di una "Chiesa in uscita", il territorio continua a definire la Parrocchia, ma ciò che serve si può andare a raccogliarlo anche dai vicini di casa, anche lì si trovano i buoni frutti del Vangelo.

In quel tempo, disse Gesù ai principi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli; rivoltosi al primo disse: Figlio, v'è oggi a lavorare nella vigna. Ed egli rispose: Sì, signore; ma non andò. Rivoltosi al secondo, gli disse lo stesso. Ed egli rispose: Non ne ho voglia; ma poi, pentitosi, ci andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Dicono: «L'ultimo».

E Gesù disse loro: «In verità vi dico: I pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio.

E` venuto a voi Giovanni nella via della giustizia e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, pur avendo visto queste cose, non vi siete nemmeno pentiti per credergli».

Commento di Padre Ermes Ronchi

Nei due figli, che dicono e subito si contraddicono, vedo rappresentato il nostro cuore diviso, le contraddizioni di cui Paolo si lamenta: non mi capisco, faccio il male che non vorrei, e il bene che vorrei non riesco a farlo (Rm 7,15.19), che Goethe riconosce: 'ho in me, ah, due anime'.

A partire da qui, la parabola suggerisce la sua strada per la vita buona: il viaggio verso il cuore unificato. Invocato dal Salmo 86,11: Signore, tieni unito il mio cuore; indicato dalla Sapienza 1,1 come primo passo sulla via della saggezza: cercate il Signore con cuore semplice, un cuore non doppio, che non ha secondi fini. Dono da chiedere sempre: Signore, unifica il mio cuore; che io non abbia in me due cuori, in lotta tra loro, due desideri in guerra.

Se agisci così, assicura Ezechiele nella prima lettura, fai vivere te stesso, sei tu il primo che ne riceve vantaggio. Con ogni cura vigila il tuo cuore, perché da esso sgorga la vita (Prov 4 ,23). Il primo figlio si pentì e andò a lavorare. Di che cosa si pente? Di aver detto di no al padre? Letteralmente Matteo dice: si convertì, trasformò il suo modo di vedere le cose. Vede in modo

nuovo la vigna, il padre, l'obbedienza. Non è più la vigna di suo padre, è la nostra vigna. Il padre non è più il padrone cui sottomettersi o al quale sfuggire, ma il Coltivatore che lo chiama a collaborare per una vendemmia abbondante, per un vino di festa per tutta la casa. Adesso il suo cuore è unificato: per imposizione nessuno potrà mai lavorare bene o amare bene.

Al centro, la domanda di Gesù: chi ha compiuto la volontà del padre?

In che cosa consiste la sua volontà? Avere figli rispettosi e obbedienti? No, il suo sogno di padre è una casa abitata non da servi ossequianti, ma da figli liberi e adulti, alleati con lui per la maturazione del mondo, per la fecondità della terra.

La morale evangelica non è quella dell'obbedienza, ma quella della fecondità, dei frutti buoni, dei grappoli gonfi: volontà del Padre è che voi portiate molto frutto e il vostro frutto rimanga...

A conclusione: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti. Dura frase, rivolta a noi, che a parole diciamo 'sì', che ci vantiamo credenti, ma siamo sterili di opere buone, cristiani di facciata e non di sostanza. Ma anche consolante, perché in Dio non c'è condanna, ma la promessa di una vita buona, per gli uni e per gli altri.

Dio ha fiducia sempre, in ogni uomo, nelle prostitute e anche in noi, nonostante i nostri errori e ritardi nel dire sì. Dio crede in noi, sempre. Allora posso anch'io cominciare la mia conversione verso un Dio che non è dovere, ma amore e libertà. Con lui coltiveremo grappoli di miele e di sole per la vita del mondo.

Il Vangelo in Famiglia

Darà in affitto la vigna ad altri contadini

In questa parabola certamente i contadini sbagliano, è chiaro, devono morire, ma quando è il momento di vedere gli errori nella nostra vita diventiamo ciechi, la domanda che dobbiamo farci è: “Dio ha diritto di chiederci frutti?” Sì, ne ha diritto, perché la vigna che ci dà in affitto è la nostra vita; se pensiamo di possederla la perderemo, se crediamo di essere autosufficienti, di bastarci da soli avremo peccato. Peccato non nel significato comune che noi crediamo di trasgressione e disobbedienza ma nel significato ebraico cioè “fallire il bersaglio”. Dio ci ha creati, sa cosa ci rende veramente felici, noi invece di fidarci di Lui, decidiamo di fare di testa nostra. Il male, nella Bibbia, non è trasgredire ad un ordine, ma è agire allontanandosi dal proprio bene (bersaglio). La vita è prepararsi a dare frutto, è ricevere una vigna che è la nostra esistenza e essere corredati da una serie di grazie, perché la parole del cristiano è GRAZIE. Ringraziamo il Signore per il dono dei sacramenti, per il dono della Sua Parola, il dono della famiglia, il dono degli amici...se vogliamo dare senso alla vita non possiamo possederla ma riconoscere l'autorità di un Padrone che ci ama; la vita è donarsi, è amare.

Proposta: il libro di Chiara Amirante “ E gioia sia” può essere di spunto per aiutarci a dar frutto.

Preghiera:

Signore,

donaci la pazienza, per affrontare con il tuo sguardo le situazioni della vita.

Accordaci la fortezza, per resistere nelle prove e non perdere la speranza.

Ispiraci prudenza e intelligenza per scegliere di non comportarci mai con superficialità.

Concedici la giustizia, per cercare il bene di ognuno e di tutti senza preferenze o emarginazioni.

Maturaci nella fede, per affidare tutti e tutto a te ed essere testimoni del tuo amore. Amen.

Evangelii Gaudium - Papa Francesco

222. Vi è una tensione bipolare tra la pienezza e il limite. La pienezza provoca la volontà di possedere tutto e il limite è la parete che ci si pone davanti. Il “tempo”, considerato in senso ampio, fa riferimento alla pienezza come espressione dell’orizzonte che ci si apre dinanzi, e il momento è espressione del limite che si vive in uno spazio circoscritto. I cittadini vivono in tensione tra la congiuntura del momento e la luce del tempo, dell’orizzonte più grande, dell’utopia che ci apre al futuro come causa finale che attrae. Da qui emerge un primo principio per progredire nella costruzione di un popolo: il tempo è superiore allo spazio.

223. Questo principio permette di lavorare a lunga scadenza, senza l’ossessione dei risultati immediati. Aiuta a sopportare con pazienza situazioni difficili e avverse, o i cambiamenti dei piani che il dinamismo della realtà impone. È un invito ad assumere la tensione tra pienezza e limite, assegnando priorità al tempo. Uno dei peccati che a volte si riscontrano nell’attività socio-politica consiste nel privilegiare gli spazi di potere al posto dei tempi dei processi. Dare priorità allo spazio porta a diventar matti per risolvere tutto nel momento presente, per tentare di prendere possesso di tutti gli spazi di potere e di autoaffermazione. Significa cristallizzare i processi e pretendere di fermarli. Dare priorità al tempo significa occuparsi di iniziare processi più che di possedere spazi. Il tempo ordina gli spazi, li illumina e li trasforma in anelli di una catena in costante crescita, senza retromarce. Si tratta di privilegiare le azioni che generano nuovi dinamismi nella società e coinvolgono altre persone e gruppi che le porteranno avanti, finché fruttifichino in importanti avvenimenti storici. Senza ansietà, però con convinzioni chiare e tenaci.

224. A volte mi domando chi sono quelli che nel mondo attuale si preoccupano realmente di dar vita a processi che costruiscano un popolo, più che ottenere risultati immediati che producano una rendita politica facile, rapida ed effimera, ma che non costruiscono la pienezza umana. La storia forse li giudicherà con quel criterio che enunciava Romano Guardini: «L’unico modello per valutare con successo un’epoca è domandare fino a che punto si sviluppa in essa e raggiunge un’autentica ragion d’essere la pienezza dell’esistenza umana, in accordo con il carattere peculiare e le possibilità della medesima epoca».

Intenzioni Messa di Settembre e Ottobre

S 30	S. Girolamo	17.00	San Rocco	Deff. Bui Giuseppe, Germana e Albertina, Def. Severino Montagner, Deff. Piermario e Pierina Mora
		18.00	M.V. Assunta	Def. Ilario Bertone, Deff. Pietro , Silvano, Carolina e Maria Pennini
D 1	S. Teresa di Gesù Bambino	7.30	Monastero	
		9.30	Sant'Agata - Ara	Def. Bassotto Irma
		11.00	M.V. Assunta	Anniversari di Nozze
L 2	Dedicazione Cattedrale di Novara	18.00	Monastero	Def. Caterina e Ferdinando Francione.
M 3	SS. Angeli Custodi	9.30	C. Riposo - Sella	
		18.00	Monastero	Def. D'Alisa Simonetta
M 4	S. Francesco d'Assisi	18.00	Monastero	Def. Oreste Tosetti
G 5	S. Adalgisio	18.00	Monastero	Deff. Fam. Vogliano
V 6		17.00	San Grato - Ara	
		18.00	Monastero	Deff. Riva Sira e Angelo
S 7	B. V. Maria del Rosario	17.00	San Rocco	Deff. Sella Ermenegildo e Cacciami Elvira. Def. Valentino Valsesia. Deff. Rina, Giovanni, Elda e Mario.
		18.00	M.V. Assunta	Deff. Genesi Antonio e Lucia; Def. Clarice Paesante

D 8		7.30	Monastero	
		9.30	Sant'Agata - Ara	Def. Tosalli Silvio
		11.00	M.V. Assunta	Mandato alle Catechiste
L 9		18.00	Monastero	Deff. Giacomo e Livia.
M 10		9.30	C. Riposo - Sella	
		18.00	Monastero	Def. Mezzano Giovanna.
M 11		18.00	Monastero	Def. Maria e Renato (figlia)
G 12		18.00	Monastero	Def. Mario Bonetti.
V 13		17.00	San Grato - Ara	
		18.00	Monastero	Def. Polti Ida
S 14		17.00	San Rocco	Deff. Fam. Marola e Giordani. Deff. Martina e Giuseppe Bertona
		18.00	M.V. Assunta	Deff. Rosetta e Giuseppe Clivati. Def. Celso Tosalli
D 15	S. Teresa di Gesù	7.30	Monastero	
		9.30	Sant'Agata - Ara	Def. Franchi Giuseppe
		11.00	M.V. Assunta	Per Comunità

Le intenzioni vengano segnate sul foglietto se comunicate in segreteria almeno 20 giorni prima. Controllare cortesemente eventuali errori di trascrizione delle intenzioni e dirlo al sacerdote appena prima della celebrazione della messa. Grazie.

Lampada del S.S. Sacramento: 01/10 Graziella; 08/10 Maria

Fondi per tetto

Restauro della Chiesa Parrocchiale di M. V. Assunta e sua valorizzazione

Riepilogo schematico di
quanto è stato dato:

Alla Parrocchia € 67.771,00

Tramite Fond. Comunità del
Novarese € 37.895,00

Fond. Banca Popolare di
Novara € 15.000,00

8x1000 già versati
€ 50.000,00

Fond. Cassa di Risparmio
Torino ha assegnato
€ 34.000,00

Bando Fond. Comunità del
Novarese assegnato
€ 39.490,00

Fond. San Paolo ha assegnato
€ 75.000,00

8x1000 ancora da versare a
fine lavori € 50.000,00

Tot € 369.156,00

Costi stimati € 380.000,00

Mancanti € 10.844,00

Le spese sono stimate al rialzo

Contatti

Casa tel. 0163417140

don Enrico cell. 3391329605

mail: parrocchia.grignasco@alice.it

sito: www.parrocchiagrignasco.org

www.vittonegrignasco@alice.it

Facebook cerca: "Parrocchie Grignasco"

Appuntamenti fissi

Incontri per i separati divorziati "Separati uniti nella fede"

Oratorio San Giustino
ultimo venerdì del mese ore 21.00

Adorazione Eucaristica per le vocazioni

Monastero giovedì ore 15.00

Adorazione Eucaristica

M. V. Assunta
ultimo giovedì del mese alle ore 21.00

Lodi mattutine

M.V. Maria Assunta venerdì ore 9.00

Coroncina Divina Misericordia, Rosario e Corona Angelica

M.V. Maria Assunta
venerdì ore 15.00

Confessioni

M.V. Maria Assunta
venerdì dalle ore 9.30 alle ore 10.30

Neonati

Bella usanza è suonare le campane
per la nascita di un bambino
avvisare il "don".

Matrimoni e Battesimi

Prendere contatti con don Enrico
per concordare
la data della celebrazione.
Si fa presente che i documenti del
matrimonio hanno validità 6 mesi.

Per dialogare con il "don"

Concordare telefonicamente

Segreteria parrocchiale:

martedì e mercoledì

dalle 9.30 alle 11.30

ufficio: 0163417140

mail:

segreteria@parrocchiagrignasco.org

Laudato si' - Papa Francesco

III. CRISI E CONSEGUENZE DELL'ANTROPOCENTRISMO MODERNO

120. Dal momento che tutto è in relazione, non è neppure compatibile la difesa della natura con la giustificazione dell'aborto. Non appare praticabile un cammino educativo per l'accoglienza degli esseri deboli che ci circondano, che a volte sono molesti o importuni, quando non si dà protezione a un embrione umano benché il suo arrivo sia causa di disagi e difficoltà: «Se si perde la sensibilità personale e sociale verso l'accoglienza di una nuova vita, anche altre forme di accoglienza utili alla vita sociale si inaridiscono».

121. Si attende ancora lo sviluppo di una nuova sintesi che superi le false dialettiche degli ultimi secoli. Lo stesso cristianesimo, mantenendosi fedele alla sua identità e al tesoro di verità che ha ricevuto da Gesù Cristo, sempre si ripensa e si riesprime nel dialogo con le nuove situazioni storiche, lasciando sbocciare così la sua perenne novità.

Restauro della Chiesa Parrocchiale di M. V. Assunta

Un modo semplice per sostenere i lavori di restauro del tetto della parrocchiale è di destinare le proprie donazioni alla Fondazione della Comunità del Novarese. Si ricorda che tali donazioni sono deducibili dalla dichiarazione dei redditi. Di seguito indichiamo gli estremi per donare a favore della Parrocchia di Grignasco tramite la Fondazione Comunità del Novarese Onlus:

Conto intestato a Fondazione della Comunità del Novarese onlus

Causale: "Restauro Chiesa Grignasco"

Con bonifico bancario:

Bancoposta IBAN IT63T0760110100000018205146

Con bollettino postale:

Conto corrente postale n. 18205146

Offerte raccolte in occasione della giornata di animazione missionaria con Novara Center Onlus

Sabato 16/9/2017 san Rocco € 158,00; M.V. Assunta € 147,00;

Domenica 17/9/2017 Monastero € 65,00; Ara € 108,00;

M.V. Assunta € 247,00

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo, che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: "Avranno rispetto per mio figlio!". Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: "Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!". Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?». Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo». E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: "La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi"? Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti».

Commento di Padre Ermes Ronchi

L'uomo dei campi, il nostro Dio contadino, guarda la sua vigna con gli occhi dell'amore e la circonda di cure: che cosa potevo fare di più per te che io non abbia fatto? Canto d'amore di un Dio appassionato, che fa per me ciò che nessuno farà mai.

Quale raccolto si attende il Signore? Isaia: Aspettavo giustizia, attendevo rettitudine, non più grida di oppressi, non più sangue! Il frutto che Dio attende è una storia che non generi più oppressi, sangue e ingiustizia, fughe disperate e naufragi.

Nelle vigne è il tempo del raccolto. Per noi lo è ogni giorno:

vengono persone, cercano pane, Vangelo, giustizia, coraggio, un raggio di luce. Che cosa trovano in noi? Vino buono o uva acerba?

La parabola cammina però verso un orizzonte di amarezza e di violenza. In contrasto con la bassezza dei vignaioli emerge la grandezza del mio Dio contadino (Veronelli diceva che chiamare uno «contadino» è il più bel complimento che si possa fare a una persona), un Signore che non si arrende, non è mai a corto di meraviglie, non ci molla e ricomincia dopo ogni rifiuto ad assediare il cuore con nuovi Profeti e servitori, e infine con il Figlio.

Costui è l'erede, uccidiamolo e avremo noi l'eredità! La parabola è trasparente: la vigna è Israele, i vignaioli avidi sono le autorità religiose, che uccideranno Gesù come bestemmiatore. Il movente è lo stesso: l'interesse, potere e denaro, tenersi il raccolto e l'eredità! È la voce oscura che grida in ciascuno: sii il più forte, il più furbo, non badare all'onestà, e sarai tu il capo, il ricco, il primo. Questa ubriacatura per il potere e il denaro è l'origine di tutte le vendemmie di sangue della terra. Cosa farà il padrone? La risposta delle autorità è secondo logica giudiziaria: una vendetta esemplare, nuovi vignaioli, nuovi tributi. La loro idea di giustizia si fonda sull'eliminare chi sbaglia. Gesù non è d'accordo. Lui non parla di far morire, mai; il suo scopo è far fruttificare la vigna: sarà data a un popolo che produca frutti.

La storia perenne di amore e tradimenti tra Dio e l'uomo non si concluderà né con un fallimento né con una vendetta, ma con l'offerta di una nuova possibilità: darà la vigna ad altri. Tra Dio e l'uomo le sconfitte servono solo a far meglio risaltare l'amore di Dio. Il sogno di Dio non è né il tributo finalmente pagato (non ne parla più) né la condanna a una pena esemplare per chi ha sbagliato, ma una vigna, un mondo che non maturi più grappoli rossi di sangue e amari di lacrime, che non sia una guerra perenne per il potere e il denaro, ma che maturi una vendemmia di giustizia e di pace, la rivoluzione della tenerezza, la triplice cura di sé, degli altri e del creato.



Domenica 1 ottobre

Ore 11.00 in Maria Vergine Assunta S. Messa degli Anniversari di Nozze.

Lunedì 2 ottobre

Ore 21.00 Casa Parrocchiale Riunione del Caep

Martedì 3 ottobre

Ore 20.30 Chiesetta Alpini S. Messa in suffragio dei defunti

Sabato 7 ottobre

Ore 18.00 S. Messa in M. V. Assunta passaggi scout a seguire a San Graziano.

Domenica 8 ottobre

Giornata della Famiglia presso il Seminario di Novara

Ore 11.00 S. Messa in M.V. Assunta con Mandato alle Catechiste

In settimana riprendono gli incontri di catechismo secondo il calendario consegnato a scuola

Sabato 14 ottobre

Ore 10.00 Oratorio Grignasco Inizio catechismo di seconda elementare con il nuovo percorso diocesano di U.P.M.

Pregiera dei genitori

O Dio, che ci inviti a condurre a te i nostri figli, perchè vuoi incontrarti con loro, aiutaci in questa grande missione.

Rendici capaci di percorrere accanto a loro, con entusiasmo, il cammino verso di te, per farti amare dai nostri figli e amarti in loro.

Vigila sul nostro cammino di genitori, perchè la nostra strada sia luce alla loro strada, la nostra mano sia guida alla loro inesperienza, la nostra vita sia testimonianza per la loro vita.

Supera i nostri limiti e le nostre debolezze, ama i nostri figli come noi non siamo capaci e chiamali ogni giorno facendo conoscere a loro la tua volontà.

Benedici le nostre preoccupazioni, le ansie del nostro cuore, vivi sempre accanto a noi, genitori e figli insieme, nella nostra casa.

Ti preghiamo per Gesù Cristo, che è tuo Figlio e nostro Signore.
Amen.